



Matteo Collura

**M**aria Luisa Aguirre D'Amico (1925-2008) è stata una scrittrice e traduttrice dallo spagnolo, nota anche per essere stata una delle nipoti di Luigi Pirandello, figlia della sua secondogenita Lietta, e del cileniano Manuel Aguirre. Suo marito, Alessandro D'Amico (Sandro), noto studioso di teatro, figlio di Silvio D'Amico, grande critico teatrale del suo tempo e uno degli amici più influenti di Pirandello.

Scrittrice finissima, alcuni suoi libri meritano di rimanere nel lascito letterario del nostro secondo Novecento. Tra questi, *Paesi lontani* (Sellerio 1983, risvolto di copertina di Leonardo Sciascia) e *Vivere con Pirandello* (Mondadori 1989). Sua la cura dell'*Album di famiglia di Luigi Pirandello*

## Se l'amicizia diventa letteratura

(Sellerio 1979) e dell'*Album Pirandello* (I Meridiani Mondadori 1992). A lei si deve anche la raccolta degli scritti di Fausto Pirandello, *Piccole impertinenze* (Sellerio 1987). Quel risvolto di copertina scritto da Sciascia, dice già della stima dello scrittore per l'autrice, della quale fu premuroso amico e si potrebbe dire anche confidente. Lo testimoniano le lettere che Sciascia e Maria



Luisa Aguirre D'Amico si scambiarono dal 1971 al 1989, anno della scomparsa dell'autore del *Giorno della civetta*. Lettere che ora si trovano nel documentatissimo libro di Pietro Milone (*Di Stendhal, della Spagna, di Pirandello. E di me - Carteggio tra Leonardo Sciascia e Maria Luisa Aguirre D'Amico*, Editore da Rubbettino come ottavo dei *Quaderni di Regalpetra*).

Lettera dopo lettera, si coglie il progredire di un'amicizia espressa con reciproco rispetto e una discrezione d'altri tempi. Maria Luisa consapevole di appartenere a una famiglia cui toccò la massima gloria letteraria, ma anche la devastante esperienza della follia; Sciascia l'interlocutore forse più adatto a comprenderla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833